

- Caduti

1995

----- GORLA Maggiore -----

Il Parco delle Rimembranze.

Alla fine della prima Guerra Mondiale vi fu da parte del parroco di Gorla Maggiore, don Ambrogio Tajani un tentativo di promuovere la costruzione di un monumento da dedicare ai Caduti per la Patria.

Venne dato l'incarico al Prof. Rev. Ambrogio Mojoli del Collegio Rotondi, persona più che rinomata nel campo dell'arte, di preparare un progetto atto allo scopo.

Ragioni elettorali, in quanto in quel tempo si fecero le elezioni per le cariche amministrative Comunali del risorto Comune di Gorla Magg., lasciarono cadere l'iniziativa.

Nel 1923 sotto la spinta della locale Assoc. Combattenti da poco nata, unitamente all'attiva Assoc. degli U.O.E.I. (Unione Operai Escursionisti Italiani), e con l'ausilio dell'Amministrazione Comunale, fiorì l'idea di dare al paese un Parco col significato attribuito "delle Rimembranze" in ricordo dei numerosi paesani Caduti.

Per tale iniziativa (a motivo della nascita la Cooperativa Agricola Gorlese, da poco nata per l'acquisto dei beni già della Casa Terzaghi, passati ai Negrone-Prati e da questi per matrimonio giunti alla Contessa Casati), l'Amministrazione Comunale con a capo il neo Sindaco Martino Galmarini, si prestò ad offrire al Comitato degli ex Combattenti, un'area da adibire allo scopo.

Il Comitato Promotore, giudicò interessante l'offerta e diede la propria approvazione.

La scelta del Parco delle Rimembranze si tenne certamente in considerazione delle precarie condizioni economiche che il rinato Comune di Gorla Maggiore, era rimasto senza sostegno di contribuenti importanti o danarosi.

Su detta area, si realizzò il progetto di ripiantare 34 platani a memoria di altrettanti Caduti della Grande Guerra, con al centro una "stele" (esistente ancor oggi). Le piante di platano vennero custodite da gabbie in ferro, ognuna delle quali era munita di una targa ricordo a memoria di un Caduto.

I festeggiamenti assunsero in quel tempo, veramente una forma memorabile ed epica, coinvolgendo l'intera popolazione. Presenti alla manifestazione le Autorità Religiose, Civili e Militari della zona con un dirigente dell'Associazione ex Combattenti che tenne valido discorso commemorativo. Presente anche il Cappellano Nazionale degli UOEI, padre Semeria, valido esponente di un'associazione che ebbe meriti gloriosi nella formazione sociale delle nostre comunità.

Madrina della manifestazione la signora Borsani in una giornata che vide una presenza di rappresentanze di Ass. Combattentistiche ed Escursionistiche giunte, non solo dai paesi vicini, ma anche da località cittadine. Fu una giornata di vero tripudio e di meritata memoria.

Passati pochi anni il Parco delle Rimembranze, cominciò per così dire il suo lento declino.

Le gabbie protettive che furono messe a salvaguardia delle piante, pur facendo il loro dovere, nel lasciar crescere gli alberi alti e prosperosi, senza la necessaria manutenzione finirono in degrado.

Verso il 1954/55 sorse la necessità di allargare la strada provinciale (non era ancora costruita la bretella esterna della provinciale) e perciò una fila di platani fu tagliata per necessità viabili.

Perse a poco a poco le protezioni metalliche, sparite le targhe commemorative, le piante rimaste ressero orgogliose e vigorose, per testimoniare la memoria dei nostri Padri

ai Figli Caduti.

Più tardi all'ingirria del tempo si unì er completare il degrado lo scarico di residui cimiteriali, anch'esso portante alla cancellazione di una memoria storica che doveva rimanere perenne memoria di chi aveva offerto se stesso in Sacrificio.

---

\* Lapide Municipale a ricordo dei Caduti.

---

Fino al 1985 circa esisteva sotto l'androne del palazzo Municipale una lapide a memoria dei Caduti della I<sup>a</sup> Grande Guerra 1915 - 1918.

Rimossa per effettuare lavori di sistemazione, non è più stata riposta in luogo e nemmeno è stata esposta in altre posizioni.

Che fine ha fatto, nessuno è mai riuscito ad avere un' esauriente informazione sulla sua sparizione.

Per di più la lastra marmorea, era correlata di due bronzi : il primo consistente nella riproduzione dello stemma Comunale, il secondo rappresentava un' aquila che portava negli artigli una bandiera puyre in bronzo.

Chiediamo che fine a fatto la lastra ? Se per caso è stata tta, perchè non è stata rifatta ?

Che fine hanno fatto i due bronzi ? Sono forse nelle mani di qualche appassionato raccoglitore di memorie storiche ? dove sono andati a finire ?